

Le narrative criminali

Prof.ssa Laura Seragusa

Cattedra di Psicologia Investigativa

A.A. 2020-2021



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E PSICOLOGIA

Obiettivi di apprendimento

Al termine della lezione sarete in grado di

1. Definire un concetto condiviso di narrativa criminale
2. Identificarne le principali teorie
3. Comprendere gli aspetti rilevanti delle narrative criminali ai fini dell'attività investigativa



Sommario

Argomenti della lezione

1. La narrativa in psicologia
2. Le narrative criminali
3. La funzione simbolica nella scena del crimine.



La narrativa in psicologia

IMPORTANZA DEL NARRARE

Raccontare ha sempre avuto un impatto altamente significativo sull'esistenza di ogni persona.

ATTRIBUZIONE DI SIGNIFICATI

La narrativa è una **metafora** essenziale per **la creazione di significato**: grazie alla **costruzione della propria storia di vita** personale il soggetto è in grado di compiere delle attribuzioni di significato non solo nei confronti degli altri e del mondo che lo circonda, ma anche di sé stesso.

Le narrative criminali

COSTRUZIONE DEL
SENSO DI SÉ

La **condivisione di storie** è un'importante risorsa nella vita quotidiana di ogni essere umano, implicata nel processo di **costruzione dell'identità e del senso di Sé soggettivi**

IL COPIONE
PERSONALE

Le narrative criminali **collegano gli individui alle loro azioni, e ciascun attore al proprio copione e alla propria scena.**

GLI AUTORI

- il concetto di narrativa è stato ed è tutt'ora ritenuto un aspetto chiave nel disvelamento delle dinamiche criminogene e negli studi **sull'eziologia del crimine**.
- **Bennett, Toch, Katz, Maruna e Agnew**, tra i principali autori che hanno concettualizzato le diverse modalità con cui **la narrativa delle storie di vita** viene inserita all'interno della criminologia, fino alla descrizione di alcune tra le teorizzazioni più importanti per la disciplina criminologico-narrativa, ovvero gli apporti teorici di **David Canter e di Lois Presser**.

Criminal Shadows

- Un modo potente di comprendere l'agency criminale è guardarla dalla prospettiva delle narrative. Canter è stato il primo ad esplorare attraverso la SSA il comportamento criminale usando la teoria delle narrative. (criminal shadows, 1994)
- Le narrative individuali vengono considerate **aspetti che hanno il potenziale di plasmare le future azioni criminali.**
- attraverso le sue azioni il criminale ci racconta qualcosa circa il modo in cui ha scelto di vivere la propria vita

INNER SECRET NARRATIVES

- Canter enfatizza l'importanza dello studio dell'attività criminale attraverso un'analisi e una **comprensione profonda delle storie personali dell'offender**, le cosiddette «inner secret narratives»
- l'aspetto centrale su cui l'autore si focalizza è **l'esistenza non criminale** del soggetto (*non-criminal existence*): egli afferma che quella particolare parte di vita deve essere rivelata al fine di comprendere realmente le ragioni che hanno portato quel soggetto a mettere in atto un determinato crimine è senza dubbio quella nascosta, **la vita segreta**, personalmente intima dell'*offender*.

INNER SECRET NARRATIVES

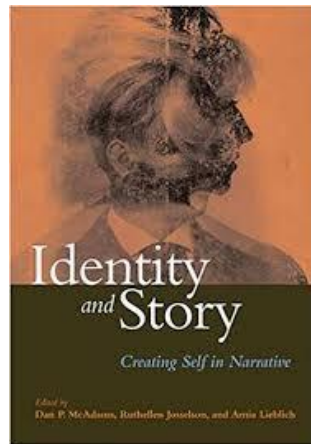
- Le capacità psicologiche che questi soggetti mostrano e utilizzano nella vita di tutti i giorni sono sorprendenti: essi sono capaci di condurre vita normale e di **comportarsi come dei cittadini modello**, (Unabomber) di essere rispettosi della legge anche per lunghi periodi, di riuscire a fronteggiare le situazioni della quotidianità senza il bisogno di rivelare per forza sentimenti di forte irritazione e collera.

Assunti di base

1. Coerenza interpersonale
2. La specializzazione criminale
3. Le relazioni violente tra aggressore e vittima si distinguono in due grandi dimensioni: il ruolo attribuito alla vittima nella ricerca di intimità da parte dell'aggressore e l'intensità con cui quest'ultimo cerca di affermare il proprio potere per ottenere l'intimità (intimacy e power)
4. I temi relativi alle vittime sono tre: vittima come oggetto, mezzo e persona.
5. Esistono di base due livelli nel bisogno di controllo sulla vittima: forte e debole.
6. Ogni crimine è una transazione interpersonale che implica specifici modi di trattare altre persone.

Presupposti teorici

- Lo studio condotto da Canter e colleghi si basa su due presupposti teorici fondamentali:
 1. i concetti di agency e communion (intimacy) di Dan McAdams (2008)
 2. il criticismo letterario di Frye (1957).



McAdams (2013)

Le storie di vita sono organizzate attorno a due tematiche fondamentali:

- la prima intimacy (o communion) riguarda le esperienze e i sentimenti di amore e intimità
- la seconda power (o agency) riguarda il potere e la conquista di obiettivi personali.



INTIMACY

- l'intimacy può essere considerato più come un metro di misura della rilevanza che la vittima ha per il criminale.
- Alti livelli di intimacy produrrebbero quindi un approccio complessivo nei confronti dell'azione criminale che rivela un'alta consapevolezza della vittima e un **esplicito desiderio di interazione criminale con essa**, a significare che l'attività criminosa sarebbe concettualizzata dal soggetto stesso che la compie come una forma di transazione interpersonale tra lui e la vittima.
- Al contrario, all'interno delle narrative caratterizzate da bassi livelli di intimacy la vittima non sarebbe rilevante per il soggetto.

AGENCY

- Gli individui con un alto livello di potency manifestano un'attività criminale di tipo conquistatorio, predatorio e di massima padronanza della vittima, necessaria per raggiungere i propri scopi.
- Un basso livello di potency invece delinea un certo grado di passività del ruolo del criminale protagonista della storia, con la sensazione di essere in balia degli eventi.

Northrop Frye

The Anatomy of Criticism (1957)

Esistono **quattro miti archetipici fondamentali**, i quali si sviluppano e si intrecciano tra loro in maniera circolare esattamente come le quattro stagioni dell'anno:

1. Comedy o Quest (che si riferisce alla primavera),
2. Romance - adventure (estate),
3. Tragedy (autunno) e
4. Irony o Satire (inverno).

I miti di Frye

- Nella Comedy o Quest (ricerca) il personaggio principale vive il tema della ricerca di qualcosa e si autorappresenta come un eroe. (Hero)
- In Romance or Adventure, l'aspetto più saliente della vita del protagonista è rappresentato dal viaggio, il protagonista è un avventuriero, vive di stati di eccitazione, ama il rischio. (Professional)
- Tragedy, questa trama è legata all'idea di un destino avverso, il protagonista è generalmente pessimista e molto ambivalente, poiché deve tentare di evitare i pericoli e le assurdità che la vita gli propone. (Revenger)
- Irony, all'interno di questa trama nulla sembra avere senso, il protagonista ha vissuto una storia di impotenza, ambiguità e le sue azioni sono volte a ristabilire un certo nuovo ordine dal caos. (Victim)

I miti nelle narrative criminali

- Lo studio pilota condotto da Canter e colleghi considera i miti descritti da Frye all'interno del contesto criminale, e **ipotizza che la circolarità delle quattro forme narrative potrebbe riflettersi anche nelle storie di vita individuali** che dominano ogni esperienza vissuta dal criminale al momento della commissione del reato.
- condotto su 161
- delinquenti, tutti maschi e in una fascia d'età dai **16 ai 77 anni**,
- condannati per una serie di **crimini differenti** l'uno dall'altro, come ad esempio rapina, omicidio, stupro, furto ecc.,
- Si basa sulla **compilazione da parte dei soggetti di un questionario** all'interno del quale i delinquenti descrivevano la loro esperienza vissuta durante la commissione del reato.

Lo studio pilota condotto da Canter

- lo scopo di questa ricerca è stato quello di indagare se anche i criminali potessero assumere determinati ruoli all'interno delle proprie narrative violente
- Esaminando i risultati i ricercatori hanno concluso che **i ruoli che i criminali adottavano durante la commissione del reato potessero essere differenziati in quattro tematiche distinte**, ciascuna delle quali poi, è stata associata con ognuno dei quattro miti di partenza descritti da Frye. I quattro ruoli individuati sono: Hero, Professional, Revenger, Victim,

I ruoli delle vittime

I ruoli che l'offender impersona durante l'evento criminoso (Hero, Professional, Revenger e Victim) si intrecciano con il ruolo che egli stesso assegna alla propria vittima, ovvero come:

- oggetto (object),
- mezzo (vehicle) o
- persona (person).

Vittima come oggetto

SE IL BISOGNO DI CONTROLLO DEL CRIMINALE È FORTE

la vittima è occasionale, non c'è alcuna empatia nei suoi confronti, non è possibile per l'offender confrontarsi con un altro **soggetto perciò è deumanizzato, oggettualizzato, fatto a pezzi, cannibalizzato.** (offender eccentrico, bizzarro, "tipo strano")

SE IL BISOGNO DI CONTROLLO È DEBOLE

la **vittima è scelta per questioni simboliche**, per una qualche forma di attrazione, la componente sessuale del reato potrebbe essere prioritaria, l'aggressione non è finalizzata alla morte ma potrebbe essere la conseguenza di altre azioni violente. **E' ossessionato dal collezionare le sue vittime**, potrebbe avere un'area appartata dove tiene nascoste. Solitario, con un lavoro poco impegnativo.

“Il mostro di Terrazzo”

15 Gennaio 1994 :

Claudia Pulejo, 29 anni, prostituta.

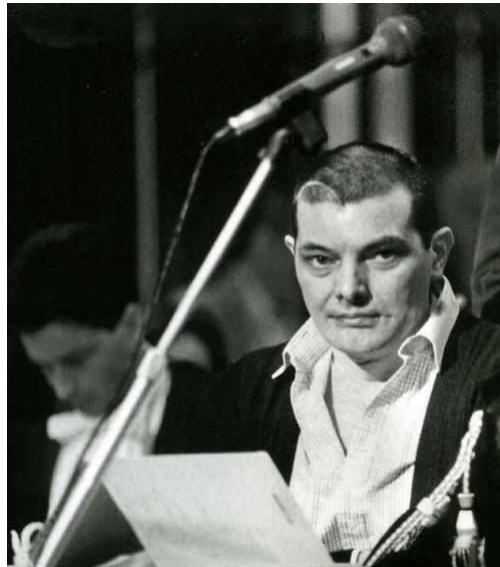
Viene attirata da Stevanin nel suo casolare con la scusa di farle delle fotografie pornografiche dietro compenso di pasticche di Roipnol

...Gli piace rasare le ragazze con le quali passa la notte perché ha un grande desiderio: riuscire a realizzare un giorno un cuscino imbottito di peli pubici femminili. Lega le mani alla partner, oppure la obbliga a mettersi cappucci o a farsi imbavagliare, spesso contorna il tutto con stupefacenti e sesso estremo.....



Nella notte del 16 novembre 1994, nei pressi del casello autostradale di Vicenza Ovest, la polizia vede buttarsi giù da una Lancia Dedra una donna che, indicando il conducente, comincia a gridare “è armato, è armato”.

L'automobilista, subito identificato e trovato in possesso di una pistola giocattolo, è Gianfranco Stevanin, 35 anni, agricoltore. La donna, una prostituta austriaca, denuncia di essere stata sequestrata e violentata da Stevanin, che l'avrebbe avvicinata offrendole un milione di lire per farsi fotografare.



(VER-1-Nov. 13 1995)VERONA,ITA--Operai scavano nel terreno dietro la casa di Gianfranco Stevanin, agricoltore di Terrazzo, dove è stato ritrovato il corpo di una donna in avanzato stato di decomposizione. (Ap Photo/Fadda) CREDIT/AP
SLUG:VERONA OPERAI SCAVANO TERRENDICHI
AP LERFDESK



AP LERFDESK

Vittima come mezzo

il tema centrale è la rabbia contro di se e contro il destino e l'aggressione è un modo per riappropriarsi del potere perduto.

SE IL BISOGNO DI CONTROLLO È FORTE

- potrebbe comportarsi in modo simile al mass murder

SE IL BISOGNO DI POTERE E CONTROLLO È RIDOTTO

- l'offender ha idea di avere una specifica missione, un tentativo di ricostruire una narrativa interrotta

Vittima come persona

- gli offender riconoscono l'esistenza delle vittime come persone ma ne travisano desideri e reazioni.
- La vittima in genere è conosciuta.
- Può essere un familiare o un amante, un ex partner.
- Spesso si tratta di offender che hanno fatto oggetto di stalking le proprie vittime.

II questionario

Table 6.1 Questionnaire used to indicate roles that criminals saw themselves as playing whilst committing a crime.

	Not at all	Just a little	Some	A lot	Very much
1. I was like a professional	1	2	3	4	5
2. I had to do it	1	2	3	4	5
3. It was fun	1	2	3	4	5
4. It was right	1	2	3	4	5
5. It was interesting	1	2	3	4	5
6. It was like an adventure	1	2	3	4	5
7. It was routine	1	2	3	4	5
8. I was in control	1	2	3	4	5
9. It was exciting	1	2	3	4	5
10. I was doing a job	1	2	3	4	5
11. I knew what I was doing	1	2	3	4	5
12. It was the only thing to do	1	2	3	4	5
13. It was a mission	1	2	3	4	5
14. Nothing else mattered	1	2	3	4	5
15. I had power	1	2	3	4	5
16. I was helpless	1	2	3	4	5
17. It was my only choice	1	2	3	4	5
18. I was a victim	1	2	3	4	5
19. I was confused about what was happening	1	2	3	4	5
20. I was looking for recognition	1	2	3	4	5
21. I just wanted to get it over with	1	2	3	4	5
22. I didn't care what would happen	1	2	3	4	5
23. What was happening was just fate	1	2	3	4	5
24. It all went to plan	1	2	3	4	5
25. I couldn't stop myself	1	2	3	4	5
26. It was like I wasn't part of it	1	2	3	4	5
27. It was a manly thing to do	1	2	3	4	5
28. For me, it was like a usual days work	1	2	3	4	5
29. I was trying to get revenge	1	2	3	4	5
30. There was nothing special about what happened	1	2	3	4	5
31. I was getting my own back	1	2	3	4	5
32. I knew I was taking a risk	1	2	3	4	5
33. I guess I always knew it was going to happen	1	2	3	4	5

Smallest space analysis

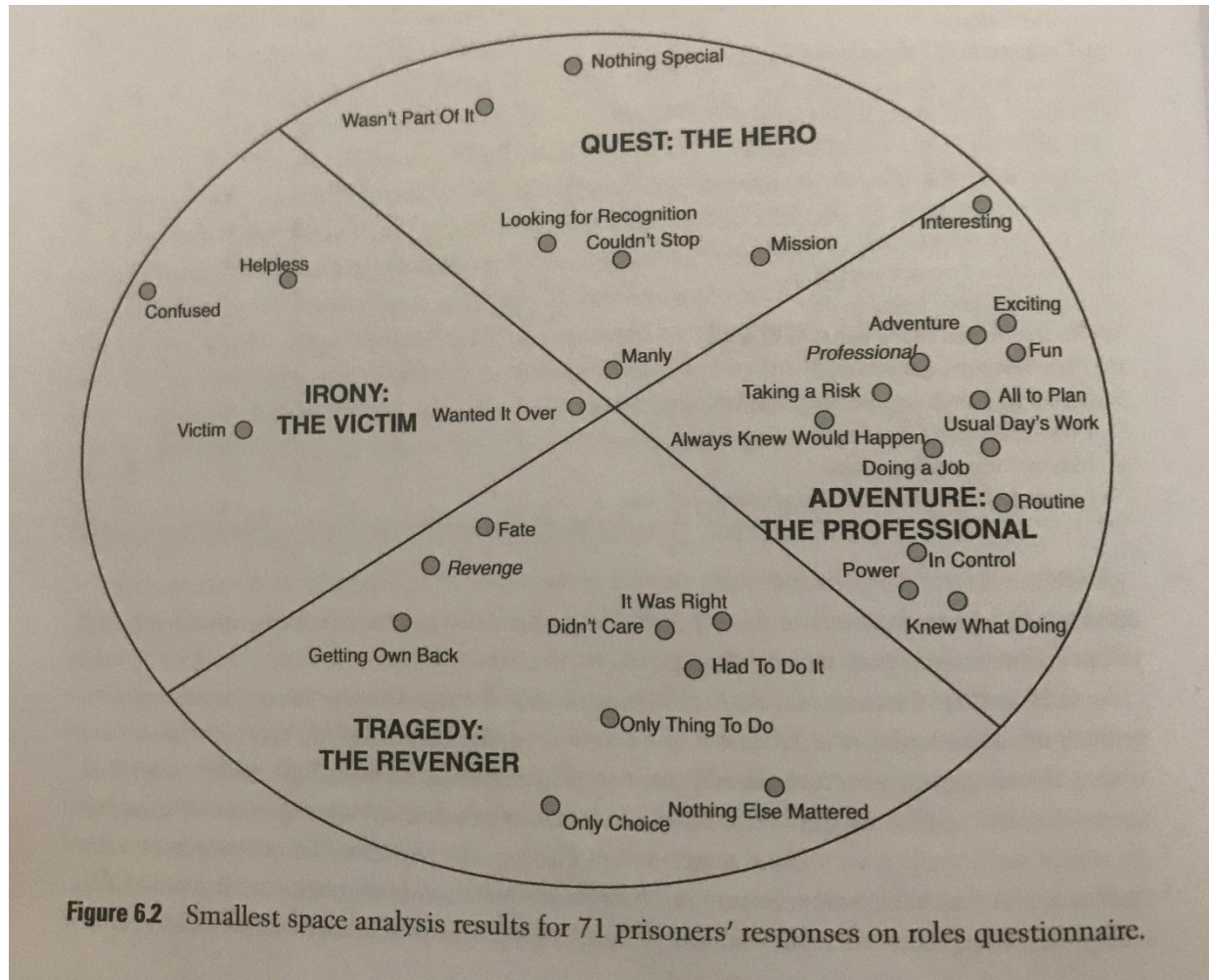


Figure 6.2 Smallest space analysis results for 71 prisoners' responses on roles questionnaire.

Narrativa	Ruolo offender	Ruolo vittima
Quest	Hero	mezzo
Adventure	Professional	oggetto
Irony	Victim	persona
Tragedy	Revenger	mezzo

Hero (trama Quest)

- la tipologia di criminale che impersona il ruolo dell'Avventuriero può essere descritta come quella di un individuo che considera sé stesso un eroe e che percepisce l'esperienza del crimine come un'avventura interessante e spassosa.
- L'offender può sentirsi in dovere di difendere il proprio onore, tende a vivere le proprie azioni come bravate, o a minimizzarle.
- L'attacco alla vittima rientra in un eroico piano, una missione. La vittima serve a lui per compire questa missione.

(es. spree murder, opp bestie di satana; baby gang.. ecc)

Professional (trama Adventure)

- Il criminale professionista si considera un esperto quando commette il suo reato. Si riferisce al suo comportamento crudele come un lavoro; perciò riconosce e giustifica le sue offese senza preoccuparsi delle conseguenze, in quanto fa parte della routine nella sua vita.
- Egli è impegnato in attività criminali in maniera organizzata e specializzata, ed è una persona qualificata per portare a termine tale lavoro: ciò significa che questo individuo potrebbe essere considerato come altamente preparato, intelligente e competente, che basa le sue azioni sulla propria esperienza criminale
- L'offender è centrato soprattutto sui suoi obiettivi e la vittima è irrilevante, è soltanto uno strumento per ottenere quello che desidera. È un oggetto senza sentimenti o significato.

(es. criminalità organizzata)

■

Revenger (trama Tragedy)

- il Vendicatore è un soggetto che giustifica il proprio comportamento criminale affermando che le azioni compiute erano la sola e unica cosa da fare per avere una giusta vendetta, e sente di non perdere il controllo della situazione poiché non avrebbe potuto fare altrimenti
- L'offender è intimamente convinto di essere nel giusto e agisce come se non avesse altra scelta. La vittima assume un ruolo simbolico, una categoria contro la quale vendicarsi. La vittima è mezzo.

(es. Bilancia e altri seriali)

Victim (trama Irony)

- Il criminale che assume il ruolo della Vittima può essere descritto proprio come una vittima della situazione, che non si ritiene responsabile per il crimine commesso, e nonostante egli sia consapevole di fare del male, è convinto che non avrebbe comunque avuto scelta.
- Accettano che il loro comportamento sia sbagliato e allo stesso tempo usano varie tecniche come la negazione della responsabilità e la negazione delle lesioni al fine di "Neutralizzare" la loro colpa e giustificare le loro azioni
- L'offender tenta disperatamente una qualche forma di intimità con la vittima, ma ne distorce bisogni e desideri seppur venga vissuta come persona.
- (es. Luca Delfino)

Temi ricorrenti

- Secondo Canter gli offenders utilizzano comunque delle componenti e dei temi ricorrenti perciò l'area in cui il crimine è commesso, il tipo di vittima designata, le modalità di approccio utilizzate per dominare la vittima, e tanti altri aspetti che fanno parte dell'atto violento risultano essere generalmente molto rilevanti per ogni tipo di criminale. Tuttavia questi pattern ricorrenti che possono essere individuati e riconosciuti vanno al di là della semplice definizione di modus operandi.

STORYLINES

- **Robert Agnew (2006)** si domanda invece quali siano queste storie nascoste che i criminali vivono e agiscono nella loro vita e nella commissione dei loro atti violenti, cosa li spinge a mettere in atto determinati comportamenti con lo scopo di fare del male ad altre persone.
- ha riscontrato la presenza di vari elementi in comune tra **le diverse storylines che conducono alla commissione di un crimine:**
 1. *A Desperate Need for Money*
 2. *An Unresolved Dispute*
 3. *A Brief, but Close Involvement with a Criminal Other(s)*
 4. *A Brief, Tempting Opportunity for Crime*
 5. *A Temporary Break with Conventional Others and/or Institutions*

A Desperate Need for Money

Tre elementi fondamentali:

- (a) l'avvenimento di un fatto che ha creato nel soggetto un
- (b) temporaneo, ma disperato bisogno di denaro, e
- (c) la conseguenza che il soggetto ritenga che non vi sia altro modo o un'altra opzione valida, se non attraverso una via illegale, per poter ottenere il denaro di cui ha bisogno

An Unresolved Dispute

Tre elementi chiave:

- il primo riguarda il fatto che una persona abbia detto o fatto qualcosa che al soggetto non sia piaciuto, mettendo duramente in discussione tutto ciò che riguarda l'identità o lo status sociale del soggetto.
- Il primo elemento porta di conseguenza il soggetto a sperimentare una o più emozioni negative, come ad esempio sentimenti di rabbia e umiliazione (secondo).
- il terzo e ultimo elemento riguarda la considerazione da parte del soggetto che il crimine sia l'unica via e l'unica modalità per poter affrontare questo trattamento negativo perpetratosi nei suoi confronti.
- Video Bilancia / Profeta

A Brief, but Close Involvement with a Criminal Other(s)

- (a) il soggetto entra in stretto contatto con un singolo individuo oppure entra a far parte di un gruppo che
- (b) rinforza gli aspetti, i comportamenti e i modelli criminali, presenta ideologie violente oppure
- (c) persuade e induce il soggetto ad intraprendere la via criminale

A Brief, Tempting Opportunity for Crime

- (a) un particolare evento induce il soggetto a
- (b) considerare l'atto criminoso in termini di costi bassi e benefici alti, per un certo periodo di tempo.
- Questa storyline è chiaramente legata all'importanza del fattore 'opportunità, che vede il soggetto approfittarsi della temporanea situazione creatasi permettendogli di sfruttarla a suo personale vantaggio

A Temporary Break with Conventional Others and/or Institutions

Due elementi chiave:

- il primo riguarda la sensazione di rottura(break) sperimentata dal soggetto nei confronti di Altri Significativi o delle istituzioni,
- il secondo vede il soggetto considerare l'atto criminoso in termini di costi molto bassi e benefici alti, sempre a causa della profonda rottura subita

Esercizio 1. Definisci la seguente narrativa e perché

(46 years old)

I was supposed to drive my stepson to the scrap yard but he wanted to stop at the bet shop. I drove to the bet shop and waited in the car. He comes running out with a bat and money bags, he'd done an armed robbery. He got in the car and I drove away. I was screaming, 'what have you done' and he was screaming, 'drive Dad drive'. As I'm driving I'm screaming and the money is going everywhere. The police were chasing us in their cars and the helicopter was following us as well. Chasing and sirens. It was a 25-minute chase, everywhere I went they were chasing me, I was going the wrong way on the roads. I crashed into a bollard and ran away. Police caught me. I got seven years and my son got five years. My son pleaded guilty and I didn't know it was happening so I pleaded innocent and got two years extra.

I would not have gone to the bet shop. He had a bat up his sleeve so I didn't know what he was planning to do. I should have drove off, but I couldn't as I would have got a hard time from the mother, but I got a hard time anyway. He apologises for what he'd done. He did it and got out before me. But he's done it to me again. I had my own flat and he had hidden drugs in there. He got five years and I got four years and he got out before me again! This isn't me, armed robbery and drug possession. I usually get charged for driving offences. I don't touch drugs and don't go to bet shops.

Esercizio 2. Definisci la seguente narrativa e perché

Going into a shop and picking a rack of watches worth £5K-£10K. I ask the sales man to see the watch I put it on and just walk out. I would sell it for money but not for drugs, but to buy nice clothes. Sometimes I go out with the intention of doing it but sometimes I'll just do it then and there if it looks nice, or I'd go back the next time. If I go on my own I'll stay local but if I'm with someone else then I'll go out of town like to London or York.

The planning is done in the car, we'll discuss where they'll wait for me, have the car parked and which way I'll run. They'll never chase you.

I feel excited when talking about it, preparing to do it and thinking about when you get the money and where you'll go and what clothes you'll buy. It is an adrenaline rush. I always laugh when I run it's a nervous thing, the buzz. When there is no customers in the shop I'll run out but if there are customers then I'll walk and then run. In the car you think is it going to happen and then afterwards you have it. Park the car out of the way and plan a route. They don't expect you to be in a car but on foot. Feel safe when I get in the car.

I usually go for small things that are high value, something you can conceal and run with. I split the money with my mate and we party for the weekend. I've only been caught for the little things and not for the big things.

It takes 5 mins to plan the theft because we go there and have a look around, then do it and leave ... if you walk around town then you get yourself on CCTV.

Prof.ssa Laura Seragusa

Ricevimento:

Venerdì al termine delle lezioni o in alternativa scrivere email per concordare un incontro

l.seragusa@lumsa.it



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E PSICOLOGIA